



Su e giù per Udine.

Il "Giornale di Udine", svela nel poscritto dell'articolo di sabato, tutto il lavoro on'è animato nel trattare del Collegio Uccelli. Dice quel poscritto:

"Ci assicurano che il polemista del Friuli sull'affare del concorso all'Uccelli è arrivato a lo stesso assessore all'istruzione avv. Erasmo Franceschini. E deve essere in partenza, perché c'è, oltre che lo stile, a colpi di tamburo, quell'assenza di organico, quel disprezzo per la ragionevolezza, quella d'involtura nel fare la rievocazione che costituisce una sua specialità. Infatti l'altro egli si chiamò ottimo e ieri si mise insieme a un insigne professore, fra i competenti nella materia scolastica, anzi prima di lui."

In cauda venenum! E' sempre la bassa personalità della mira personale, sempre il criterio dell'insinuazione soggettiva, del meschino attacco nominale. Gli argomenti della discussione, preoccupano molto relativamente quei monopolizzatori della moralità, della competenza e dell'amore per il pubblico bene; e non già a caso tanto per darci l'aria di discutere, delle trovate amene come quella di consigliare al Collegio Uccelli d'approfittare della Scuola normale governativa, proposta di cui già da anni fu dimostrata l'impossibilità, non da noi ma dalla stessa Commissione del Collegio; ma quando si tratta di giustificare l'opposizione con qualche valido argomento, allora non san fare altro che dire delle insolenze all'assessore Franceschini!

Che miseria! Né noi, né perderemo certo a ribattere un tal genere d'insinuazioni volgari le quali hanno la loro condanna nel discredito che per esse s'accrebbe sempre più sovra' chi le predilige! Solo abbiamo voluto rivelarle a comporre anche una volta l'alea e la serietà d'intendimenti da cui certi attacchi procedono e per cui si ostentano corte polemiche nostrane!

Società Friulana dei veterani e reduci delle Patrie battaglie. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge, come per il passato, al buon cuore dei Cittadini pregandoli di voler privarsi dei vestiti e delle calzature che più non adoperano, facendoli pervenire alla Sede sociale in Via della Posta n. 38, per essere distribuiti a veterani e reduci disagiati. Ai generosi donatori si anticipano i più vivi ringraziamenti. Udine, 20 ottobre 1902.

La Presidenza

Istituto Filodrammatico Udinese T. Clonfi. Lunedì, 20 ottobre, alle ore 20 e mezza, precise, avrà luogo al Teatro Minerva il 77. trattamento sociale con il seguente programma: Parte I. - Fuoco al convento; commedia in 2 atti di T. Barrièrre. Parte II. - Preludio sinfonico di Angelo Parodi, eseguito dall'orchestra diretta dal m. R. Marcotti. Parte III. - O bere o affogare; commedia in 1 atto di Leo di Castelnuovo. Chiusura il trattamento con un festino di famiglia.

La sagra di Ieri. Il tempo veramente splendido del pomeriggio di ieri ha favorito il concorso alle diverse sagre rimandate e fissate per Ieri. L'esodo da Udine fu completo. Poichissimi furono coloro che non approfittarono dal pomeriggio d'ottobre. A Pagnacco a Palmiana a Gortizza a Varso a San Giovanni di Mansano dappertutto dove era sagra l'animazione fu vivissima. I balli animati e le osterie affollate.

Non poteva venire a capo. La sua fronte ardeva; il polso gli batteva con frenesia. Si sentiva arso da una febbre intensa e provava da ogni lato dolori acuti, come se gli avessero bruciata le carni con un ferro riscaldato a bianco. Dopo qualche sforzo si rammentò di quanto era accaduto, confusamente dapprima, poi con precisione. — Ah! i vili! — esclamò! — Di chi parlavo? — chiese l'infermiera. La fronte dello sventurato si corrugò sotto una contrazione d'odio. Volle muoversi e mandò un grido di dolore. — Divorato! — soggiunse! — Divorato dai suoi cani come un predatore, come un brigante! — State tranquillo! — disse la buona donna. — Il signor conte ha mandato a chiamare un medico. — Il signor conte? — Sì, il signor Vaunoise Filippo, il nostro padrone. Sono io che l'ho allevato. Fui la sua nutrice. — Mi avrebbe dunque ospitato lui? Siste nel castello di Breuil, in casa sua. Non abbiate paura. (Continua)

Ancora il furto di Zuliano.

L'arresto degli autori.

I lettori ricorderanno dell'audace furto perpetrato in Zuliano nella notte del 13-14 corr. a danno del sig. Calamari Domenico.

In seguito alle ricerche ed indagini dei R.R. Carabinieri e dell'autorità di P. S. vennero scoperti gli autori tutti ed arrestati, con il conseguente sequestro di quasi tutta la refurtiva.

Essi sono: Germano Giacinto, Menzuzi Vittorio, Fontanini Paolo da Zuliano e Ferrazzi G. B. da Cividale.

Quest'ultimo venne arrestato qui a Udine dagli agenti di P. S. Egli era anche attivamente ricercato per contravvenzione alla vigilanza speciale e perché sospetto di altri reati.

ebbe parecchie condanne per furto l'ultima delle quali a 6 anni di reclusione. Era uscito di carcere nello scorso agosto, e da quell'epoca assentatosi da Cividale era dato alla latitanza.

Degli altri arrestati qualcuno si è già confessato autore dell'audace furto.

Alla Società Operaia. Sabato sera si riunì la Commissione di scrutinio per l'elezione di 16 consiglieri della Società operaia generale, che avrà luogo domenica prossima.

All'unanimità vennero eletti a presidente il sig. Domenico De Caudido, a vice-presidente il sig. Giuseppe Moro ed a segretario il sig. Luigi Zamparo. Per la legalità di domenica occorre che il quinto dei soci si rechino alle urne, cioè 325, non verificandosi ciò, la domenica successiva. Sarà valida con qualunque numero di votanti.

Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Sappiamo che la distribuzione dei premi avrà luogo quest'anno nei locali della scuola stessa, il giorno di domenica 28 ottobre, alle ore 9 ant.

L'acqua Ungherese "Marca Palma".

S. S. Leone XIII la cui grave età e freschezza dello spirito formano giustamente l'ammirazione e la meraviglia del mondo intero fa uso d'un'acqua amara Ungherese.

Come apprendiamo d'una lettera d'un alto dignitario di Chiesa, dal Vaticano venne commessa per incarico personale del Santo Padre l'acqua Marca Palma della quale poi S. S. si mostra molto soddisfatta.

E' questa una rara onorificenza per l'acqua ungherese Marca Palma che vien richiesta ed arriva fino alla tavola del Papa, nonché una distinzione per il proprietario della sorgente Loser János I. e R. Fornitore di Corte in Budapest che fornisce l'acqua Palma al Santo Padre.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di settem. 1902: da L. 3 a 5 in contanti N. 582 per L. 2400.— id. 6 a 10 id. 184 id. 1378.— id. 11 a 20 id. 9 id. 125.— id. 21 a 40 id. 1 id. 35.—

Totale N. 785 per L. 3944.—

Strordinarie distribuzioni della ricorrenza XX settembre 1913 id. 1100.—

Razioni alimentari presso la Cucina Popolare per bim. luglio-agosto 30 id. 204.—

Per donazioni presso tenentari 14 id. 191.60

Totale N. 1843 L. 5439.50

Riparto dei mesi precedenti 29857.90

Totale L. 42107.40

Le esposizioni di Conegliano

Ieri si è inaugurato a Conegliano — come dal programma che pubblichiamo a suo tempo — il concorso internazionale di macchine elevatrici di uve pigiate, di torchi continui, di vasi vinari in cemento, di apparecchi distillatori da vino e vinaccio, di apparecchi alcool denaturato e l'esposizione nazionale di vini acquisite per festeggiare il 25.º anniversario di fondazione di questa scuola di viticoltura ed enologia. Vi intervennero: il prefetto di Treviso rappresentante di Basselli, il senatore Papadopoli, i deputati Brandolin, Bianchi, Papadopoli, Tosidi, Monti, Manzato, Donati, Bertoldi, Giunti, Rizzo, Morpurgo, De Asarta, Freschi, Ottavi, Marzotto.

Altri senatori o deputati inviarono la loro adesione e si recarono a Conegliano per i congressi che si terranno nei giorni successivi.

Assistevano pure le autorità civili e militari, il prefetto di Padova, il prof. Cerdati primo direttore di questa scuola di viticoltura enologica, il prof. Cuboni, Cugini ed altri con numerosi congressisti ed espositori.

Erano altresì i rappresentanti i municipi di Venezia, Treviso, Vittorio ed altre città, le deputazioni provinciali di Treviso, Venezia, Udine, Vicenza, Belluno e di altre provincie, parecchie Camere di commercio, associazioni agricole, comizi agrari, scuole agrarie, osterie ambulanti e gran folla.

Parlarono, applauditi, il sindaco di Conegliano, Aliprandi; il presidente del Comitato promotore Minasso; i deputati Brandolin ed il prof. Michele Giunti, direttore di questa scuola.

L'on. Giunti comunicò un telegramma di Basselli che esprime la sua simpatia per questa scuola e per queste feste e si dice dolente della sua assenza; dichiara che intende di bandire un concorso a premi per favorire la produzione del vino da pasto a tipo costante, tagliando in giuste proporzioni i vini del nord e del sud e di voler favorire la distillazione.

Parlò indi applauditissimo il prefetto di Treviso, Bessone, che esprime i sentimenti del ministro d'agricoltura e dichiarò aperte, in nome del Re, le esposizioni.

Queste riuscirono ottimamente. La città è festante.

Nel pomeriggio si sono inaugurati coll'intervento delle autorità e di gran folla, i busti marmorei all'agronomo Francesco Gera ed all'enologo Antonio Carpenè.

Parlarono applauditi il sindaco Aliprandi, l'avv. Pampanini presidente della Scuola di viticoltura enologica. Callisoni presidente del Comitato agrario e Francesco Gera nipote di Francesco Gera.

Oggi vi sarà l'inaugurazione dei Congressi enologici, antifilosofico, zootecnico.

Errata-corrige.

Nella Rivista Serica di sabato, siamo incorsi in due errori di composizione che ci affrettiamo a correggere:

Nel terzo allinea 1.ª riga invece di «attraversiamo un movimento assai...» leggesi «attraversiamo un momento assai...» e nella 4.ª riga invece di «speculazione che però in questi...» leggesi «speculazione che operò in questi...»

avvicinai con tutta la velocità di un eccellente trattatore.

In questo punto Giorgio Lambert aprì gli occhi.

Vedendo il conte mormorò:

— Chi siete?

— Un amico. Vi si vuol salvare.

Vaunoise ed il suo servo lo sollevarono per trasportarlo nel coupé. Egli rispose con un gemito.

La vettura si rimise subito in cammino, scortata in distanza dal padrone, lieto del caso che gli affidava un segreto di cui sperava trarre profitto.

Marcas era lontano e la foresta, da questa parte, completamente deserta.

Le linee tracciate dai pesanti carri, coperte di erbe e di sterpi, non serbavano traccia del passaggio del lieve veicolo.

Mezz'ora dopo mastro Gilles Pourcain arrivava sul posto e cercava la sua vittima.

Non doveva ritrovarla.

Capitolo IX.

Quando Giorgio Lambert uscì dalla prima letargia provocata dalla spa-

tezza d'logno, vastità di coltura o purezza di vita a lui rassomigliò.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 18 — Nomina del Sindaco e della Giunta. — Facendo seguito alla corrispondenza del 12 corrente, colla quale riprometteva la relazione del risultato finale sulle elezioni del Sindaco e della Giunta, possiamo dire che l'uno per decisione dell'autorità superiore sulla prima votazione, e l'altra, ieri alle 16 e mezzo, risultarono formati al completo dai partiti popolari con assoluta esclusione d'altri elementi.

Fu un trionfo inaspettato dovuto più che all'opera dei capi-partito, al malcontento generale del popolo verso la pessima amministrazione aristocratica e dispotica che non volle mai tener conto di alcun principio di equità e di giustizia o che parlò l'avversione e lo sdegno generale.

Il sig. Sindaco Wasserman Francesco è l'uomo bene accetto e venerato da tutto il popolo e gli assessori signori Pagnacco Giovanni, Mazzega Angelo, Piazza Luigi e Patellio Vincenzo saranno i validi coadiutori nell'opera di risanamento economico e morale che il popolo ansiosamente e fiduciosamente attende.

Fontebba, 18 — A giugno il suo — Nel giornale La Patria del Friuli si è parlato della nomina delle cariche del Comune di Fontebba. A maggior schiarimento del pubblico il numero dei consiglieri a tali nomine è stato di 12 essendo 3 gli assenti in quella seduta la quale diede i seguenti risultati.

Cav. Giov. Leonardo Di Gasparo rieletto sindaco con 9 voti, Englaro Cesare rieletto assessore effettivo con 9 voti, Micossi Luigi rieletto assessore effettivo con 7 voti, Agolzer Adamo eletto assessore supplente con 8 voti, Capellaro Antonio Peris assessore supplente con 8 voti.

COMUNICATO

Tolmezzo, 18 ottobre. Nel giornale Patria del Friuli compare giornalmente un articolo (riportato da altri giornali) che raccontava di un fatto successo qui a Tolmezzo, in una osteria, dove il sottoscritto si sarebbe reso colpevole di un grave reato. Trattasi gli errori di nomi e di circostanze in cui è caduto lo scrittore di detto articolo; giustifico invece i corrispondenti tutti locali, perchè conoscendo veramente come le cose stanno, non credettero bene di seriamente narrare un fatto che per pudore non doveva aver l'onore della pubblicità.

Riferendo le cose secondo verità si tratterebbe di esporre al ridicolo tre persone e questo non è opportuno; del resto oggi la questione è di competenza dell'autorità giudiziaria e ci rivedremo a Filippi.

Box Anselmo.

Calendoscopio

L'onomastice. — Domani, 21, 8. Ottobre.

Effemeride storica. — 20 ottobre 1299. —

Il comune di Venzone conferma il trattato d'alleanza tra il Patriarca, il Re d'Ungheria e il signore di Padova contro i Veneziani.

Veggasi in quarta pagina: Teodoro De Luca.

— Alla buon'ora, arriverete, Marcal!

— All'onore di rivedervi, signor conte! Ritornate a Breuil?

— Per far colazione. Aspetta! il dott. Campayrol.

— Un allegro compagno, il quale non fa cattivo sangue.

— Buongiorno, amico mio.

— Salute, signor conte.

Vaunoise camminava a fianco del guardiano.

Gli stese la mano.

L'ex-soldato gliela strinse cordialmente.

Si dice che i contadini amano il danno. E' vero. Ne vedono sì poco. Però, data loro una buona stretta di mano e un pezzo da venti lire, presentatevi pure alla deputazione.

Voi ci direte dopo se voteranno per il pezzo da venti franchi o per la stretta di mano.

Il guardiano se ne andò dalla parte opposta dal fossato.

Appena l'ebbe perduto di vista, Vaunoise, fece una giravolta e tornò presso il ferito.

I braccchiere aveva eseguito l'ordine.

Il conte era appena tornato accanto al ferito, quando intese una vettura

quest'Uomo, il nostro benemerito ospite, l'unico, l'ultimo rappresentante della generazione eroica, che ci ha data la Patria, è sempre lo stesso, sempre giovanilmente animoso, sempre fidente, sempre erodente a un modo, — duce e maestro a noi fatti nell'assidua, austera pratica della Virtù, nel sentimento devoto o pio, nel culto della Libertà (Vivissimi applausi).

Ed oggi eccolo qui, fra noi, presso che al termine del faticoso suo viaggio per la nostra provincia, testimone e auspicio di una grande verità: questa, cioè, che il problema del Mezzogiorno è, e sarà per lunga ora, il problema capitale, il problema fondamentale di tutta quanta la nuova politica dello Stato italiano! Egli contestò problema, nel recente suo discorso di Napoli, ha consciamente posto nei limiti precisi e degni di un elevamento sempre maggiore, suggerito da ragioni ideali di giustizia e suffragato da ragioni pratiche di salvezza comune, di un elevamento e civile ed economico, per opera di tutto un indirizzo di politica generale, delle provincie meno prospere e meno fortunate: «meno fortunate» (è la parola da lui pronunciata), non per vizio né per colpa di uomini, ma per minori fonti, per minori risorse naturali di pubblica ricchezza, che a noi meridionali rendono poco meno che insostenibile — causa la estrema povertà di nostra terra, che dà scarso il reddito e più scarsa la remunerazione del lavoro — insostenibile e non equo, secondo lo penso, secondo è verità, il presente carico tributario del Regno (Approvazioni).

Certo, averlo così posto non significa, oh non significa punto averlo risolto... Tutt'altro, se a voi è noto che io ho sempre rifuggito, e non mai come ora lo rifuggo, riguardo ad esso, da ogni illusione, da ogni falsità, da ogni mistificazione! Tutt'altro, se tra noi meridionali, specialmente, è ancora e tanta la confusione e il clamore delle lingue, tanta l'ignoranza delle cause, tanto l'egoismo meno di classe che di conventicole, tanto l'impulso disordinato e cieco alla caccia, direi quasi — perché tacere? — all'arrembaggio del pubblico erario! Ma averlo così posto, è già molto; addirittura moltissimo, se è posto come è, per il bene e per l'onore dell'Unità nazionale, nel nome della Virtù e sotto l'egida della Libertà, — poi che solo con esse e per esse è possibile onestamente combattere, onestamente raggiungere, insieme con la mèta, non la gloria che è vana cosa, non la gratitudine che non è dote del cuore umano, ma la gioia intima e suprema, senza di che la vita è nulla, del dovere compiuto (Applausi e grida di: viva Zanardelli!).

Io bevo, per ciò, e vi invito a bere, a Giuseppe Zanardelli, intemerato e puro; e a lui, alla grande autorità, all'alto valor morale della sua persona, a lui, che ancora una volta, in questa ora novissima, afferma e conferma il nostro buon diritto, io levo il bicchiere, risaltandolo, come sette anni or sono, come sempre, dacché ho l'onore di rappresentarvi alla Camera, con animo non mai mutato né certo mai più mutabile, maestro e duce! Vivissimi applausi, lunga ovazione).

E noi mandiamo un saluto affettuoso all'on. Giacinto Fortunato, plaudendo alle sue parole animate da tanto onesto senso di verità e di schiettezza; ed auguriamo all'Italia e specialmente ai disgraziati paesi del mezzogiorno molti uomini che per nobiltà di cuore, au-

25 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉRŒUVEL

— Sì, sta per cominciare.

— Ah, tanto meglio; si sentrà della musica.

L'ex-soldato aveva l'aspetto sereno di un Battista. Evidentemente nulla accadeva di ciò che era accaduto la notte.

— Si caccia molto di frodo, qui? — chiese il conte.

— Affà mia! — rispose il guardiano — quando i giovanotti delle parti di Freully o di Soulnay possono, non stanno con le mani alla cintola, ma sudorano di avere gatta a pelare. Maestro Pourcain non dorme che da un occhio e quando lo si crede coricato a fianco di Silvina, si prova la meraviglia di sentirlo alle calcagna. Un animale che ha buona vista!

— E voi, Marcal?

Il guardiano si mise a ridere.

— Io, et vado il meno che posso, signor Vaunoise.

Accidentato. Il contadino Zilli Giuseppe d'anni 43, di Pietro dal Casali del Cormor, riportò ieri nel pomeriggio delle contusioni ed escorrazioni al ginocchio ed alla mano sinistra, ed una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. Accorso all'Ospedale venne ivi medicato e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Bambino scottato. Il piccolo Modotti Guerrino d'anni 4 di Sanedetto di qui, riportò ieri accidentalmente una scottatura di 2° grado al dorso. Venne medicato al nostro Ospedale e guarirà entro i 10 giorni.

Il supplemento del Foglio parladico della R. Prefettura di Udine N. 30 dell'11 ottobre 1902 contiene:

Il Profilo della Provincia di Udine autorizza la Comune di Forni Avoltri ad acquistare per la frazione di Forni, per il convenuto prezzo di lire 88 mila, il latifondo denominato Faglia, di ettari 45, la mappa di Avoltri e di Sappada.

Avviso d'asta per l'appalto di Esattoria delle imposte dirette per l'esercizio 1903-1912.

Tobacco Ermenegildo fu Vincenzo di Majano visto il passaggio e l'esercizio della caccia sui suoi fondi in mappa di Majano.

A richiesta di Simonelli Massimo, residente nel Parana, l'incendio Perotto ha notificato alla contumace Filippotti Maddalena fu Santa maritata Galati la sentenza 8 settembre del Tribunale di Udine che omologa il progetto di divisione della casa in Palmanova.

L'Ufficialo giudiziario addetto alla Pretura del 1° Mandamento di Udine città Lang Giuliana ved. di Mullig a comparire dinanzi al sig. Pretore di Civilese all'udienza 24 novembre, ore 9 ant., per iri sentirsi definire la lite introdotta dalla citazione 21 gennaio 1902 colla riunione delle spese.

Il Tribunale di Udine dichiara cessato il fallimento di Zanotta Ferruccio negoziante di Udine ed ordina la cancellazione del suo nome dall'albo dei falliti.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Quando prima la rionomata Compagnia d'Operette A. Gargano ritornerà fra noi per dare soltanto 3 straordinarie rappresentazioni.

Dato il successo ottenuto recentemente da questa Compagnia è da aspettarsi 3 teatri.

La catena del forzato.

Questa espressione, che fa sempre un certo effetto, perchè ricca di fascino drammatico, sta per essere relegata nei ferravecchi, con grave danno dei cartelloni teatrali e dei romanzi d'appendice.

Infatti, una semplice circolare d'ufficio, non meno emarginata e protocollata dalle innumerevoli sue compagne che vanno e vengono tutti i giorni sbalottate nel fuoco e nel fessuso della misera burocrazia, porta questa intestazione: Soppressione dell'uso della catena agli antichi condannati ai lavori forzati.

Con questo foglio di carta, in data 28 settembre 1902, diramato alle Direzioni degli stabilimenti penali come ordine di esecuzione, l'Italia dà per la prima al mondo civile l'esempio di una riforma che non soltanto fa epoca negli annali carcerari, ma uscendo dal dominio di questi, assume tutta l'importanza di un avvenimento storico.

I giornali, nel dar relazione di un primo effetto della circolare — quello della liberazione dai ceppi di quattrocento galotti nel bagno di Brindisi, di ducentocinquanta in quello d'Ancona, e di seicento in quello di Civitavecchia — dicono che alcuni di quei disgraziati piangessero. E vi si può credere facilmente.

La catena era un simbolo visibile e tangibile della schiavitù che da tempo immemorabile il consorzio umano ingigiva ai malfattori che se l'erano meritata col nuocere al proprio simile. Ma questo simbolo, che non potendo esser più separato dal corpo del condannato finiva per immedesimarsi come un nuovo membro, teneva di continuo presente allo sciagurato il vero esser suo, e gli ribadiva nell'animo ad ogni inceppar delle gambe e ad ogni risonar di maglie tutta l'implicabilità della vendetta sociale, che colpisce e non si volta mai indietro; questo sinistro ordigno, i cui anelli sembravano collegare alle nuove teorie sull'espiazione i metodi antichi di tortura, sopravviveva al passato come un anacronismo, urtando contro i moderni concetti di psicologia, che portano ad esaminare rasai più serenamente d'una volta il fenomeno originale sostituendo una illuminata clemenza di giudizi umani alla antica ferocia della repressione soltanto materiale. Ed ecco perchè il fatto assurge ad una significazione molto maggiore della semplice soppressione di un articolo di regolamento.

L'idea fu discussa in una avogliata e acoriosa seduta a Montebellario, nel pomeriggio del 6 giugno di quest'anno. In quella seduta gli onorevoli Ron-

chetti, sottosegretario agli interni, e Talamo, suo collega alla giustizia, rispondevano al deputato Francesco Spirito colla promessa di un decreto reale che quanto prima avrebbe sanzionata la riforma. Il decreto venne poi emanato il 2 agosto, e porta il numero 377.

Quasi contemporaneamente alla diramazione della circolare su nominata, una disposizione speciale del Comando in capo della forza navale decretava anche a bordo delle navi l'abolizione dei ferri.

All'operazione testè compiuta nei bagni di Civitavecchia, di Ancona e di Brindisi faranno presto seguito altre, cosicchè fra qualche giorno la catena sarà diventata oggetto di curiosità nei Musei, nelle cui vetrine si troverà collocata a riposo come un innocente gingillo, dopo un lungo e tetto passato di orrori e di sangue. Essa è composta di una dozzina di maglie grosse poco meno d'un centimetro, di forma allungata, fatte di ferro temprato in modo da cedere a qualsiasi urto d'un corpo duro senza spezzarsi, e veniva saldata per un'estremità al collo del piede sinistro mediante un anello, e per l'altra alla vita, a mezzo d'una robusta cinghia di cuoio, fermata ai disopra dell'anca.

Ora essa vien tolta cominciando dall'anello, che viene diviso in due per mezzo d'una lima. Presso quest'anello veniva introdotto il fermaglio che di notte teneva assicurato l'uomo al giaciglio su cui riposava. Sempre poi la catena limitava notevolmente ogni libertà di movimenti, e metteva il condannato in un'infiorata fisica più che sufficiente a non permettergli la fuga. Si ricorda anzi che parecchie volte, forzati riusciti ad evadere dalle isole anegarono in mare appunto a causa della catena.

I vecchi forzati, che la giustizia aveva ereditato dall'antico Codice sardo, erano ormai confinati nei bagni di Brindisi, Ancona, Nisida, Favignana, Procida, Portoferraio, Civitavecchia, e se accadeva di traslocarli non venivano mai messi insieme agli altri detenuti. Quando, nel 1898, avvennero in Italia i torbidi che tutti ricordano, il bagno di Finalborgo era ancora abitato da questi reclusi, che vennero fatti sgombrare allora per cedere il posto ai condannati politici. Se ne trovavano anche nei bagni di Orbetello e della Maddalena.

Ancora nel 1890 esistevano diverse categorie di condannati alla catena, ed una di esse specialmente era, caratteristica: quella degli incatenati in coppia. Questa raffigurazione di castigo, che veniva inflitta soltanto per un certo tempo, a seconda della durata della pena totale e della condotta dell'individuo, aveva la virtù d'esser sempre talvolta il condannato fino alla pazzia. E' facile immaginarsi infatti a qual punto potesse spingersi negli incontri di caratteri opposti il terrore di quell'esistenza dualistica e l'ossessione di quella captività reciproca, senza mai potervi trovare via di scampo né di giorno né di notte.

Come si vede, non eravamo allora molto lontani da quelle lugubri collane di criminali che ci riportano col pensiero ad epoche leggendarie e che venivano semplicemente chiamate: la catena; specie d'organismi collettivi composti di ferro e di carne, che al posto d'ogni anello avevano un uomo, e che si sarebbero dovuti vivere ciascuna a sé, d'una vita torva e mostruosa.

Il 6 luglio 1890 con un altro articolo, e precisamente l'art. 285 del Regolamento generale per le carceri, venne cancellata dalla nostra legislazione anche questo avanzo di medio evo, e la tortura squisita dell'incatenamento in coppia rimase da allora riservata soltanto a certi matrimoni, che pur talvolta — ahimè! — si chiamano in origine matrimoni d'amore.

All'istintivo ed irragionevole spavento pel colpevole trattenuto dai ceppi come una bestia ferocce, che atterrisce la folla col pensiero di vederlo libero e fa dire a Dante dinanzi ai terribili cuoti di Fialte:

Allor tenetti più che mai la morte E non v'era mestier più che la dotta S'io non avessi vista la ritorta

si va sostituendo ora una concezione assai meno fanciullesca e più positiva del vero essere dell'uomo delinquente, e del modo più adatto a tenerlo ben sicuro nello stesso tempo che si lavora a migliorarlo.

Mentre gli stabilimenti di pena s'avviano — e speriamo con maggior sollecitudine — a quella trasformazione che s'è resa indispensabile dopo il Codice Zanardelli e che è imperiosamente reclamata dalla civiltà, i nuovi sistemi di correzione demoliscono insensibilmente tutto il macchinoso apparato di teatralità penitenziaria di cui la catena era abolita era uno degli ultimi ruderi.

Così vanno scomparendo ad una ad una tutte le secolari tradizioni fosche e pur tanto care agli storici ed ai romanzieri, che si connotavano a visioni di sotterranei, di locali da Forcé e da Bastiglia, costituenti l'estetica scenografica dell'«orrido carcere».

A questo viene ora sostituendosi un ambiente d'apparenza nuova, il quale mira più a scopi di cura e di rieducazione che ad un inutile inasprimento del castigo, ed in cui i ceppi trovano un equivalente meno bastiale nella segregazione, che tuttavia conta ancora molti difetti e abbisogna di molte limitazioni.

E' sempre la cella, ma non più l'immondo cubicolo dalle ciclopiche infierate, dalle volte e dai pavimenti di pietra, e dagli anelli infissi nei muri atipatici, ove s'univano in ripugnante contacco la melma dell'animo e quella del corpo; è sempre un fioco barlume ma non proviene già più dalla fumosa e rosseggiante lampada ad olio; è sempre pane ed acqua, e pure è già qualche cosa di diverso dalla famigerata brogna e dall'inevitabile tozzo di pan nero.

Vi è già penetrata, insomma, una lara di comfort, triste e pallida bensì come in un ospedale, ma più preziosa ad un salutare quiete dell'animo ed a quel raccoglimento che devono servire come elementi psichici di preparazione ad un possibile ravvedimento.

E pure tale relativo benessere, nei pochi stabilimenti ove già una realtà, e limitatamente a certi soggetti speciali della delinquenza, conduce qualche volta ad un risultato opposto; singolare inconveniente codesto che finora nuovo oggetto alle ricerche dei penalisti, e che però in nessun modo può infirmare la bontà del sistema.

Non è senza interesse il conoscerne le ragioni. Mi diceva un egregio funzionario, che il giorno in cui tutte le carceri saranno trasformate in grandi e puliti allevatori sui migliori modelli che si prendono oggidì ad imitare, ingrosserà e diverrà imponente quella classe speciale di detenuti che potrebbero chiamarsi i detenuti nati, e sui quali strano a dirsi, agisce potentemente la nostalgia del carcere.

Privi di mezzi di sussistenza, abbandonati, nello stato di libertà, alla sferza di tutte le intemperie e di tutte le miserie, essi finiscono: — non si crederebbe — per rimpiangere la vita metodica e sicura del carcere, ch'essi chiamano «lo stabilimento», colla stessa gravità con cui un impiegato direbbe «il mio ufficio». E non più né meno che se avessero disertata una carriera rispettabile in cui s'erano avviati, essi vi aspirano nuovamente e un bel giorno tornano a scassinare col pretesto che fuori nevia, che fa freddo, che tira vento, che la fame urla, mentre vedono come in sogno una minestra fumante nella ciotola col cucchiaino di legno, un pane, un letto ben riparato ed asciutto.

Molti lavorano per ritornare in carcere collo stesso impegno e con l'amor proprio che metteranno, una volta rinchiusi, ad architettare nuovamente il loro piano di evasione, tanto per mantenersi in onorevole esercizio nell'arte. Curiosi misteri di esistenza tenebrosa! E quali argomenti di studio pel sociologo!

Osservazioni meteorologiche.

Table with 5 columns: Date (19-10-1902), Time (09, 15, 21, 20/10), and various weather metrics like temperature, wind, and humidity.

Estrazioni del regio Lotto del 18 ottobre 1902.

Table with 5 columns: City (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and corresponding numbers.

Leggete e Sbalordite!...

Per sole Lire Sedici Dodici Bottiglie contenenti UN LITRO di LIQUORI SOPRAFFINI Garantiti Puri ed Immuti Sotto Analisi Chimica Vedasi Avviso a Pagina Quarta

OPINIONI

di un Dottore di Livorno - di un Ricamatore di Dogana di Pisa e di un curato di Braudoglio (Bagni di Lucca).

Questi Signori hanno un'opinione assolutamente identica. Essi sono perfettamente d'accordo nel riconoscere che le Pillole Pink sono uniche al mondo, apportanti le guarigioni, dove gli altri rimedi falliscono. Questo risulta dalle loro proprie e spontanee dichiarazioni che si possono leggere qui in calce.

Mia cognata ha sperimentato le Pillole Pink e, posso attestare con tutta coscienza che dopo le prime scatole essa sentì rinascersi le forze perdute. Mia cognata era da molto tempo anemica ed era stata fortemente colpita da una malattia nervosa. Grazie alle Pillole Pink essa si liberò dalle sofferenze ch'io stesso avevo constatate tribelle ad ogni sorta di rimedio. Convinto da questo brillante risultato, non manco di ordinar le Pillole Pink ai miei ammalati.

Dott. DEPLAIBANT Piazza 20 Settembre, Livorno.

Mia moglie ha continuamente sofferito, per 3 anni, di mali di testa che l'obbligavano a letto, specialmente all'epoca delle mestruazioni, che diventavano poi emorragie. Dopo il parto essa era generalmente presa da languore accompagnato da sudore glaciale e spesso le sue gambe ed i piedi si gonfiavano al punto tale da non poter camminare. Dopo di aver preso 4 scatole di Pillole Pink il gonfiamento alle estremità ed i sudori freddi disparvero, le sue epote si son fatte regolari ed ultimata la cura i mali di testa erano completamente cessati.

BONAGUIDI GOFREDO

Ricamatore alla Dogana di Pisa

Una mia parrocchiana, Rosa Bartolomei, ha sofferto più di un anno di dolori artritici che l'anno costretta a letto senza potersi muovere. Dopo di aver provato invano, numerosi medicamenti le consigliai le Pillole Pink di cui ne avevo inteso parlare favorevolmente. Dopo averne presa una scatola poté alzarsi e camminare per la camera. Il miglioramento del suo stato è stato così sensibile, che non dubito punto della sua guarigione completa mediante la cura delle Pillole Pink.

Don GUIDO LUSOTTI, Parroco Braudoglio (Bagni di Lucca).

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Venziano, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

Malattie degli occhi

DIETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 quest'ora l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Fillippuzzi.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.



CARTOLERIE Marco Bardusco UDINE

Via Mercatovecchio e Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo

Sconto del DIECI per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (1.05, 1.20, 1.45, 1.65, 2.00)

Libri scrivere pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve salinata e copertina stampata

Detti pag. 56 con cartoncino greve figurato

Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta greve salinata

Detti pag. 56 con cartoncino greve

Detti pag. 40 formato reale per le scuole comunali di Udine

Detti pagine 80 formato reale per le scuole comunali di Udine

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, né mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor

LODOVICO RE, Parrucchiere

UDINE - Via Daniela Manin

e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati

parimenti italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghese medico del defunto

Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. Luco XIII

— uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

D'AFFITTARSI

per il primo p. v. novembre fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Premiato Laboratorio Metalli

MAURO LUIGI FU MATTIA UDINE

Via Prefettura, 24

Ottoneo, Bandaio, Fonditore di Metalli

— Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

**CONSERVAZIONE - SVILUPPO**

del **CAPELLI** e della **BARBA**

coll'uso dell'acqua

## CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO  
DICHARATA DA ESIMI MEDICI  
DI VERA AZIONE TERAPEUTICA  
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA  
RIGENERAZIONE dei BULBI PELIFERI

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e sano rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

PRIMA DELLA CURA  
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone o così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un meraviglioso lustro. Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed induce loro impartire una fragranza deliziosa.

DOPO LA CURA  
Si vende non a peso, ma in fiale da L. 0.75 — 1.50 — 2 — ed in bottiglie da L. 3.50 — 5 — 8.50 — cent. 80 in più per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. - Deposito generale da **MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO** (150)

## VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di **LIEBIG** può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della **COMPAGNIA LIEBIG**. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

# AMARO D'UDINE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

## GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.  
Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

**PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA**

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

## TEODORO DE LUCA

UDINE - Ssq. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciccolini, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

## NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

## GRANDE DEPOSITO

### Macchine da cucire e Biciclette

delle fabbriche Estere più accreditate  
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Geitzner - Junker e Ruh - Hajd-Neu - Müller - Humber - Adler - Stayr - Opal ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicicletta raccomandata lire 175

Si accettano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provvidenza e qualità

Chiedete Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Cassa forti

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

**DICHIARAZIONI**

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal chimico farmacista **Domenico De Candido** è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.  
**Prof. Gaetano La Farina.**

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarlo che avendo usato il suo **AMARO D'UDINE** l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetENZE derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvege ed irrisolvibili.

**L'AMARO D'UDINE** è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non ho difficoltà di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Folignano a Mare, 15 febbraio 1896.  
**Nicola dott. Pellegrini**  
Direttore dell'Ospedale Civile di Folignano a Mare (Bari)

**NOVITÀ PER TUTTI**

## SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Questo saponifera brevettata dalla ditta Banfi di Udine è il tanto che si è fatto tanto per far sì che si possa dire: Sapone Banfi è il migliore. - Questo saponifera brevettata dalla ditta Banfi di Udine è il tanto che si è fatto tanto per far sì che si possa dire: Sapone Banfi è il migliore.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verrò spedita copia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedite tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Venduto presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano: Bagnanti Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni - Pirelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

In Udine trovati presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchie.

**Insuperabile!**

## AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

All'Ufficio Annonzi del Friuli si vende.

**Riccolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 3 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.

**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Ford tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanzie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**di fama mondiale**  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - Si vende in tutto il mondo.

## CARTOLERIE

# MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchie - Via Cavour

Prezzi per l'anno scolastico 1902-1903:

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilogr. 3.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penna acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penna acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenna armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

A richiesta campionario degli articoli